CASABELLA

DAL 1928

963

heritage

Hereñú+Ferroni Arquitetos Museu do Ipiranga, São Paulo **Pablo Millán** Cisterna romana, Jaén, España **Buchner Bründler Architekten** Kunsthaus, Basel **Correia Ragazzi** Quinta de Velude, Douro, Portugal **Bricolo Falsarella** Corte Renèe, Castelnuovo del Garda, Verona **Pictet+Broillet Architectes** Collection du Crest, Jussy, Suisse **Sissons Architects** Locomotive Workshop, Sydney **Eduardo Souto de Moura** Time Out Market São Bento, Porto **Archivi aperti / Open archives** **Luca Cipelletti** Centro Studi, Archivi, Ricerca, Triennale Milano **Formafantasma** Galleria Massimo Minini, Brescia **ITS Arcademy** Museum of Art in Fashion, Trieste

IT+EN

ITALIAN+ENGLISH

NOVEMBRE
NOVEMBER
2024

ANNO/YEAR LXXXVIII
BE €26,50. E €25,90. D €31,50.
CH 27,50. PTE CONT €23,90.
ISBN 9770008718009942411

€15,00

GRUPPO MONDADORI

Copertina / Cover

Fat Face
Herb Lubalin, Tom Carnase
ITC International Typeface Corporation, 1970

Fondata nel 1969 da Herb Lubalin con Aaron Burns e Edward Rondthaler, ITC si rivela uno dei più fecondi intrecci nel mondo della tipografia, tra designer, agenzie e industria: marchio destinato a sopravvivere fino ai giorni nostri attraverso fusioni e acquisizioni, nasce utilizzando esclusivamente la tecnologia, nuova ai tempi, della fotocomposizione.
E sarà proprio la pellicola fotografica a sostenere i contrasti estremi propri del disegno dei caratteri di Lubalin, versioni contemporanee dei fat face apparsi sulla scena alla fine del XVIII secolo e il cui sviluppo va di pari passo con lo sviluppo delle tecnologie necessarie per produrre tipi di peso e dimensioni sempre maggiori.

Founded in 1969 by Herb Lubalin together with Aaron Burns and Edward Rondthaler, ITC turned out to be one of the most fruitful intertwines in the world of typography, between designers, agencies and industry: a brand that has survived to the present day through mergers and acquisitions, it was born using exclusively the then-new technology of phototypesetting. And it was photographic film that was to support the extreme contrasts of Lubalin's type design, contemporary versions of the fat faces that appeared on the scene at the end of the 18th century and whose development went hand in hand with the development of the technologies needed to produce types of ever greater weight and size.

963

2—61
heritage

Hereñú+Ferroni Arquitetos 2
Museu do Ipiranga,
São Paulo, Brasil

Scavare, demistificare / Excavate, demystify 4
Daniele Pisani

Pablo Millán 12
Cisterna romana,
Jaén, España

Una macchina per guardare / A machine for looking 13
Elisa Pegorin

Buchner Bründler Architekten 22
Kunsthaus,
Basel, Switzerland

Nuovo spazio espositivo in un ex deposito doganale / New exhibition space in a former customs warehouse 24
Marco Biagi

Correia Ragazzi 34
Quinta de Velude,
Douro, Portugal

La conservazione della passata domesticità / Conservation of the domestic past 35
Marco Mulazzani

Bricolo Falsarella 46
Corte Renèe,
Castelnuovo del Garda, Verona

Come usare quello che già c'è / How to use what is already there 47
Roberto Bosi

Pictet+Broillet Architectes 54
Collection du Crest,
Jussy, Suisse

Quattro losanghe e un buon bicchiere di rosé / Four diamonds and a glass of fine rosé 55
Nicola Braghieri

62—87
C'erano una volta le locomotive a vapore / Once upon a time there were steam locomotives

Sissons Architects 64
Locomotive Workshop,
Sydney, Australia

Il feticcio dell'heritage / The heritage fetish 65
Casabella

Eduardo Souto de Moura 72
Time Out Market São Bento,
Porto

Heritage e buona cucina / Heritage and good cooking 73
Francesco Dal Co

88—107
Archivi aperti / Open archives

a cura di Massimo Curzi

Luca Cipelletti 89
Centro Studi, Archivi, Ricerca,
Triennale, Milano

Un archivio per la storia della Triennale / An archive for the history of the Triennale 90

Formafantasma 97
Galleria Massimo Minini,
Brescia

Un archivio impollinatore / A pollinator archive 98

ITS Arcademy 103
Museum of Art in Fashion,
Trieste

"Archiviare ricercatezze" / "Archiving refinement" 104

108—109
Biblioteca / Books

Biblioteca / Books 108

IT+EN
ITALIAN+ENGLISH

NOVEMBRE
NOVEMBER
2024

App Store

Google Play

Tramite la app Casabella per IOS e Android è possibile acquistare in formato digitale tutti i numeri di «Casabella» degli ultimi cinque anni. La app può essere scaricata da AppStore (dispositivi iOS) o Google Play Store (dispositivi Android). Dal catalogo della app è possibile effettuare l'acquisto, visualizzando attraverso la funzione ricerca tutti i numeri della rivista disponibili.

Through the Casabella app for IOS and Android, all issues of «Casabella» from the past five years can be purchased digitally. The app can be downloaded from AppStore (iOS devices) or Google Play Store (Android devices). Issues can be purchased from the app catalogue, checking all available issues of the magazine through the search function.

1996–2023 indici nuova edizione in consultazione esclusiva su casabellaweb.eu

Indices 632–952 new edition available for reference only at casabellaweb.eu

Buchner Bründler Architekten, Kunsthaus, Basel, Switzerland

Rory Gardiner

1

Nuovo spazio espositivo in un ex deposito doganale / New exhibition space in a former customs warehouse

Marco Biagi

1
particolare dei tre lucernari a torre in cemento armato
2
schema assonometrico delle istituzioni dedicate all'arte raccolte intorno alla Freilager-Platz
3
esploso assonometrico
4
planimetria generale

1
detail of the three skylight towers in reinforced concrete
2
axonometric diagram of the art institutions gathered around Freilager Platz
3
exploded axonometric
4
siteplan

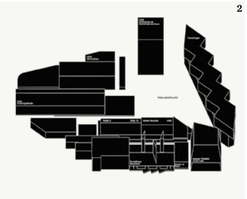
ITA

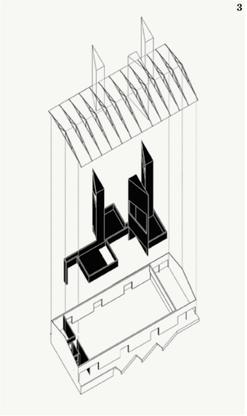
➔ Il Dreispitz, o "tricorno", è un'area urbana triangolare di 50.000 mq situata a sud-est del centro di Basilea. Adiacente alla ferrovia, incuneata a cavallo del confine amministrativo tra i due cantoni di Basilea città e Basilea campagna, contigua alla piccola città giardino di Münchenstein, l'area si è andata configurando dagli inizi del Novecento come "deposito franco doganale" per le merci in transito dall'estero ed è composta in prevalenza da un denso ed eterogeneo tessuto di magazzini, attività logistiche, commerciali e uffici. Dai primi anni del nuovo millennio, la Christoph Merian Stiftung, fondazione benefica con finalità sociali, culturali e di salvaguardia ambientale, proprietaria di tutti i terreni, ha avviato, in dialogo con i diversi enti locali coinvolti, un processo di rigenerazione urbana del comparto non basato su un rigido piano regolatore, ma su un modello di sviluppo flessibile e aperto, con l'obiettivo di reintegrare a tutti gli effetti il quartiere nel corpo vivo della città. Il piano prevede, in particolare, l'introduzione di verde pubblico attrezzato e di nuove funzioni –residenziali, culturali, formative– ricorrendo non solo alla sostituzione del costruito esistente, ma anche, laddove possibile, in un'ottica di sostenibilità, alla trasformazione e riconversione dei vecchi manufatti di carattere industriale. Questo approccio permette di adeguare il paesaggio alle esigenze contemporanee, preservando memoria e identità storica del luogo.

Tre, attualmente, sono i nuclei funzionali attorno ai quali si va articolando la riforma del Dreispitz. Due di questi sono ancora in gestazione e di prossima attuazione: un insediamento residenziale, nella zona nord, su masterplan di Herzog & de Meuron (2017), e un quartiere universitario nel settore intermedio, sulla base di uno schema di impianto elaborato nel 2022 da Grafton Architects con Blaser Architekten.

Per la parte sud, invece, è prevista una destinazione d'uso di carattere genericamente commerciale ancora da precisare e prefigurare nel dettaglio.

Già ampiamente definito e strutturato, invece, è il polo dell'arte e della formazione gravitante intorno allo snodo centrale della Freilager-Platz. Qui, negli ultimi anni, si sono via via concentrate istituzioni prestigiose e innovative quali lo Schaulager, singolare ibridazione tra museo, magazzino e laboratorio di ricerca, progettata nel 2003 da Herzog & de Meuron per la Fondazione Laurenz, il campus della Hochschule für Gestaltung und Kunst (HGK), l'Accademia di arte e design, disegnato nel 2014 dagli studi Morger + Dettli con Rapp Architekten, la House of Electronic Arts (HeK), l'Atelier Mondial ecc. Una serie di catalizzatori che ha subito richiamato un indotto di servizi, attività complementari, residenze


2


3

4

ENG

➔ Dreispitz, or "tricorn," is a triangular urban area of 50,000 sqm located to the southeast of the center of Basel. Adjacent to the railway, wedged to straddle the administrative boundary between the two cantons Basel-City and Basel-Country, contiguous with the small garden city of Münchenstein, the area was configured since the start of the 1900s as a "free customs warehouse" for goods in transit from abroad, and it is mostly composed of a dense, heterogeneous fabric of warehouses, logistical services, commercial facilities and office buildings. From the first years of the new millennium, Christoph Merian Stiftung, a charitable foundation with social, cultural and environmental purposes, owner of all the land in the area, in dialogue with various local players has launched a process of urban regeneration of the district not based on a rigid master plan, but on a flexible, open development model, with the objective of effectively reinserting the zone into the living body of the city. in particular, the plan calls for the introduction of equipped public green zones and new functions –residential, cultural, educational– not only by replacing existing construction but also –with an eye on sustainability– transforming and converting old industrial buildings wherever possible. This approach permits adaptation of the landscape to contemporary needs, while preserving the memory and historical identity of the area.

There are presently three functional nuclei around which the regeneration of Dreispitz is taking place. Two of them are still developing and are soon to be implemented: a residential settlement in the northern zone, with a master plan by Herzog & de Meuron (2017), and a university complex in the middle sector, based on a layout scheme formulated in 2022 by Grafton Architects with Blaser Architekten.

For the southern part the program calls for generically commercial use, still to be specified in greater detail. On the other hand, the center of art and education gravitating around the central junction of the Freilager Platz has been thoroughly defined and structured. In recent years this area has seen a gradual concentration of prestigious and innovative institutions like the Schaulager, a singular hybrid between a museum, a warehouse and a research lab, designed in 2003 by Herzog & de Meuron for the Laurenz Foundation, the campus of the Hochschule für Gestaltung und Kunst (HGK), the Academy of Art and Design, a project from 2014 by the firm Morger + Dettli with Rapp Architekten, the House of Electronic Arts (HeK), the Atelier Mondial, and so on. This series of catalysts has immediately called into

5
veduta aerea della Freilager Platz, al centro del quartiere Dreispitz, prima dell'intervento di recupero del vecchio magazzino doganale
6
vista da sud verso la Freilager-Platz. Sulla sinistra, il deposito della compagnia logistica Fiege; al centro la torre Helsinki di Herzog & de Meuron (2014), che ospita nel fusto l'archivio del noto studio di architettura; sulla destra il Transitlager ristrutturato da BIG – Bjarke Ingels Group nel 2017
7
vista da est della Freilager-Platz
8
l'ex magazzino di transito recuperato da BIG con una sopraelevazione di volumi per residenze e uffici disposti a dente di sega
9
la costruzione in cemento armato di quattro piani dell'ex magazzino di transito, risalente alla fine degli anni Sessanta, è stata ampliata con una struttura leggera di tre piani

5
aerial view of Freilager Platz, at the center of the Dreispitz district, prior to the refurbishing of the old customs warehouse
6
view from south towards Freilager Platz. Left, the warehouse of the logistics company Fiege; at the center, the Helsinki tower by Herzog & de Meuron (2014), which contains the archive of the famous architecture firm; right, the Transitlager renovated by BIG - Bjarke Ingels Group in 2017
7
view from east of Freilager Platz
8
the former transit warehouse renovated by BIG with an elevation of volumes for residnces and offices in a sawtooth arrangement
9
the construction in reinforced concrete of four levels of the former transit warehouse, dating back to the end of the 1960s, has been expanded with a light three-story structure

5

6

8

9

ITA

10, 11
viste rendering del quartiere universitario di prossima realizzazione nella fascia ovest del Dreispitz su disegno di Grafton Architects con Blaser Architekten
12
evidenziata in rosso sulla mappa di Basilea, l'area Dreispitz si estende su 50 ettari di terreni di proprietà della Fondazione Christoph Merian
13
prospettiva renderizzata del quartiere residenziale Dreispitz Nord, progettato dallo studio Herzog & de Meuron su concorso vinto nel 2017. Il complesso abitativo da ottocento appartamenti include due ampi parchi spaziosi, strutture per il tempo libero e una scuola collocata sul tetto dell'esistente centro commerciale MParc
14, 15, 16
viste del cantiere

studentesche e abitazioni, fra cui spiccano due edifici iconici come la torre Helsinki Dreispitz (2014) di Herzog & de Meuron, che ospita nel fusto l'archivio e le collezioni d'arte della nota firma d'architettura, e la sopraelevazione a dente di sega del Transitlager, realizzata, nel 2017, dai progettisti danesi del Bjarke Ingels Group. A tutto questo, si aggiunge un'ormai diffusa presenza di artisti, designer e creativi, attirati dalla disponibilità di capannoni convertibili in atelier e laboratori. A consolidare la tendenza e la vocazione di questo rinnovato pezzo di città, concorre oggi anche il trasferimento, nel cuore del Dreispitz, della Kunsthaus Baselland, spazio espositivo pubblico per l'arte contemporanea destinato a valorizzare in ambito nazionale e internazionale i giovani artisti della regione di Basilea, ospitato dal 1997 all'interno di un'ex fabbrica riattata nel quartiere di Muttenz, accanto allo stadio di calcio del St. Jakob. La nuova sede è stata inaugurata nell'aprile di quest'anno, allestita dallo studio Buchner Bründler ricorrendo a un brillante intervento di recupero di un vecchio deposito di champagne. Il progetto, esito di un concorso vinto nel 2015, reinventa l'anonimo e dimesso fabbricato utilitario con l'innesto di tre svettanti torri triangolari in cemento armato a vista. L'operazione, ispirata ai tagli di Gordon Matta-Clark e alle installazioni scultoree di Sarah Oppenheimer, conferisce icasticità ed evidenza a un manufatto senza qualità, rivoluzionandone radicalmente la spazialità interna. I volumi prismatici fungono da *canons à lumière* e, insieme, da landmark e supporti integrativi alla copertura metallica. La spina di setti in calcestruzzo organizza il vano interno unitario ripartendolo con un corridoio centrale in una duplice sequenza di sale rettangolari su due livelli, a doppia altezza quelle intersecate dai condotti verticali. A eccezione dell'atrio d'ingresso passante, che occupa l'intera profondità del corpo di fabbrica, all'estremità sud della pianta, e si presta a svariati utilizzi, le altre sale hanno sezione semplice e dimensioni leggermente variabili, così da delineare un layout museografico estremamente lineare e versatile. L'illuminazione proviene da un sistema di sottili lampade a nastro che profila e scandisce le falde di copertura, integrata dalla quota di luce naturale convogliata puntualmente dai tre lucernari zenitali e apportata lateralmente dai serramenti vetrati che, sulle due facciate contrapposte, sostituiscono le serrande metalliche comunicanti con le banchine di carico e scarico. Per suffragare la scelta di operare in continuità con il passato, dove possibile, sono stati conservati i materiali originali, come il pavimento d'asfalto e l'involucro a telaio metallico tamponato con una muratura in blocchi di sabbia calcarea, convenientemente consolidata e coibentata. Le esili capriate in ferro sono state restaurate e conservate, mentre le lastre in fibrocemento del tetto sono state sostituite con componenti similari. Il risultato è una composizione stratificata dalle molteplici sfumature, in cui ambienti di diversa ampiezza, altezza e qualità luminosa confluiscono morbidamente l'uno nell'altro, attraverso transizioni fluide, offrendo agli artisti invitati a esporvi l'opportunità di trovare la collocazione e la cornice più congeniali alla valorizzazione delle proprie opere e installazioni temporanee.

Maria Meculle

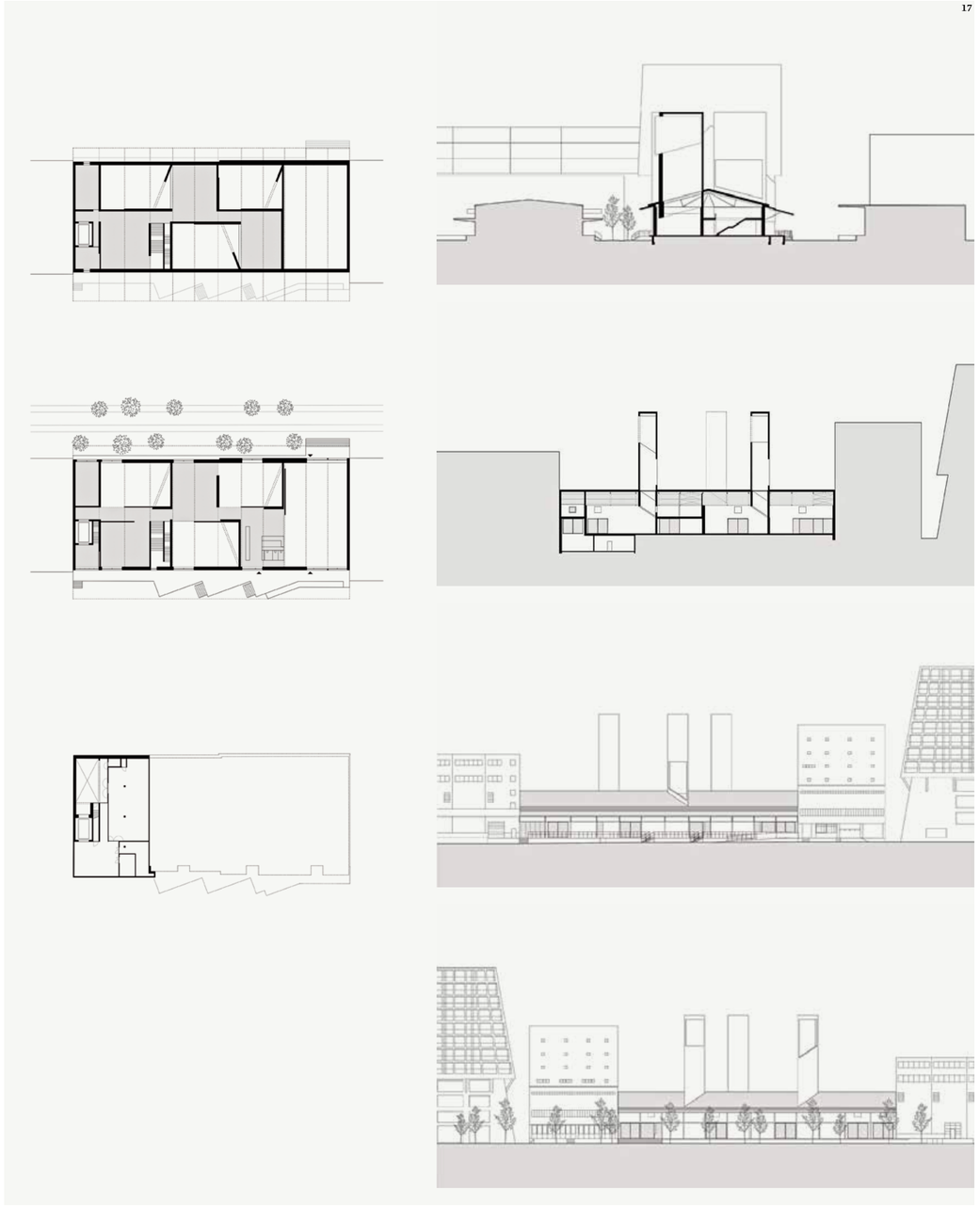
Maria Meculle

Maria Meculle

ENG

10, 11
renderings of the university area soon to be built in the western band of the Dreispitz, designed by Grafton Architects with Blaser Architekten
12
highlighted in red on the map of Basel, the Dreispitz area covers 50 hectares of land owned by the Christoph Merian Foundation
13
rendered perspective on the residential district of Dreispitz Nord, designed by the studio Herzog & de Meuron for a competition won in 2017. The housing complex of 800 apartments includes two spacious parks, facilities for leisure time and a school placed on the roof of the existing MParc shopping center
14, 15, 16
worksite views

play a number of services, complementary activities, student housing and residential facilities, featuring two iconic buildings, the Helsinki Dreispitz tower (2014) by Herzog & de Meuron, which contains the archives and art collections of the well-known architecture firm, and the elevated saw-toothed presence of the Transitlager, built in 2017 by the Danish designers of the Bjarke Ingels Group. All this has been joined by the presence of artists, designers and creative professionals attracted by the availability of large spaces to convert as studios and workshops. This trend and purposing of a renewed piece of the city has also been consolidated by the move into the core of Dreispitz of the Kunsthaus Baselland, a public exhibition space for contemporary art aimed at supporting young artists from the Basel region on the national and international scene, hosted since 1997 in a former factory in the Muttenz district, next to the St. Jakob-Park football stadium. The new headquarters was opened in April this year, set up by the studio Buchner Bründler by means of a brilliant project of recycling of an old champagne warehouse. The project, stemming from a competition won in 2015, reinvents the anonymous and abandoned utilitarian building with the grafting of three soaring triangular towers in fair-face concrete. The operation, inspired by the incisions of Gordon Matta-Clark and the sculptural installations of Sarah Oppenheimer, grants vivid energy to an artifact without qualities, radically altering its internal spatial order. The prismatic volumes function as *canons à lumière* and at the same time as landmarks and auxiliary supports for the metal roof. The spine of concrete partitions organizes the internal space, dividing it with a central corridor in a dual sequence of rectangular rooms on two levels, with double height for those intersected by the vertical conduits. With the exception of the passage of the entrance lobby, which occupies the entire depth of the building at the southern extremity of the plan, lending itself to various uses, the other rooms have a simple section and slightly variable sizes, producing a museum layout that is extremely linear and versatile. The lighting comes from a system of thin ribbon lamps bordering and marking the pitches of the roof, supplemented by the natural light gathered by the three zenithal skylights and laterally conveyed by large openings in the concrete canons. Casements were mounted in the previous openings, on the two opposite façades and replaced the metal shutters communicating with the shipping and receiving docks. To sustain the choice of operating in continuity with the past, the original materials have been conserved wherever possible, like the asphalt floor and the metal enclosure framework, filled in by masonry of sand-lime blocks, suitably consolidated and insulated. The slender trusses in iron were restored and kept and the sheets of fibrocement of the roof have instead needed to be replaced with similar components. The result is a layered composition of multiple nuances, in which spaces of different breadth, height and luminous quality softly merge into each other through fluid transitions, offering the artists invited to exhibit the opportunity of finding the ideal positioning and setting to bring out the best in their works and temporary installations.



17

progetto / project
Buchner Bründler Architekten

progettisti / design team
Daniel Buchner, Andreas Bründler (partner); Raphaela Schacher (associata, concorso); Bülend Yigin (associato, progetto e realizzazione)

direzione progettazione / design management
Daniel Ebertshäuser, Simone Braendle

direzione realizzazione / construction management
Fabienne Saladin

collaboratori / collaborators
Jon Garbizu Etxaide, Luise Daut, Benjamin Hofmann, Antonia Haffner, Leandro Villalba

pianificazione generale / general planning
ARGE Buchner Bründler Architekten, Proplaning

consulenti / consultants
ZPF Ingenieure (strutture); Bogenschütz (tecnica delle costruzioni, impianti sanitari); Hefti. Hess. Martignoni. (impianti elettrici); Christoph Etter Fassadenplanungen (facciate); A. Aegerter & Dr. O. Bosshardt (antincendio); Gartenmann Engineering (fisica delle costruzioni); mati AG Lichtgestaltung (impianti di illuminazione)

impresa / contractor
Implenia Schweiz (opere murarie); Gerber-Vogt (serramenti in acciaio); R + R Metallbau (serramenti torri, porte metalliche); Hürzeler Holzbau (copertura); Elektro NWS (impianti elettrici); Alltech Installationen (impianti riscaldamento e ventilazione); Klima (impianti sanitari); Schindler (ascensori); G. Canonica (intonaci); Fünfschilling (carpenteria metallica); Jos Berchtold (porte in legno); PM Mangold Holzbau (falegnameria); Dürrenberger Maler (tinteggiatura); Mohler Nager (pavimentazioni continue)

committente / client
Fondazione Kunsthaus Baselland

dati dimensionali / dimensional data
2.014 mq superficie del terreno
2.014 mq superficie edificata
2.540 mq superficie lorda di pavimento
14.000 mc volumetria edificata

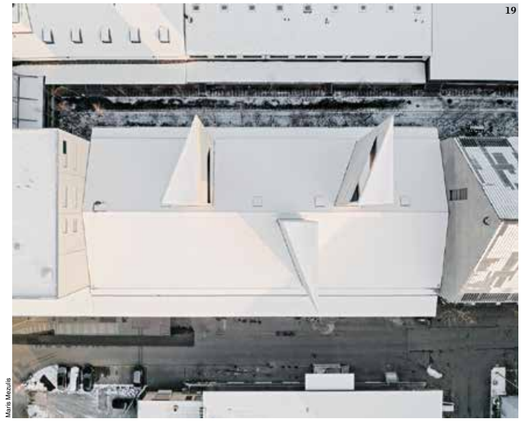
cronologia / chronology
2014–15: concorso
2015–20: progettazione
2021–24: realizzazione

localizzazione / location
Dreispitz Münchenstein, Basel, Svizzera

fotografie / photos
Rory Gardiner
Maris Mezulis

Maris Mezulis

18



Maris Mezulis

19

17
piante dei piani primo, terra e interrato, sezioni trasversale e longitudinale e prospetti ovest ed est
18
veduta aerea nel paesaggio innevato
19
vista zenitale
20
scorcio prospettico del fronte est
21
particolare dei tre prismi triangolari innestati nell'ex deposito doganale con funzione di *canons à lumière* e di landmark

17
first, ground and basement floor plans, cross-section and longitudinal section, west and east elevations
18
aerial view in the snowy landscape
19
zenithal view
20
perspective view of the eastern façade
21
detail of the three triangular blocks grafted onto the former customs warehouse, functioning as *canons à lumière* and landmarks

20

Maris Mezulis

21

Maris Mezulis

22
Rory Gardiner

23
Rory Gardiner

24
Rory Gardiner

25
Massimo Curzi

26
Rory Gardiner

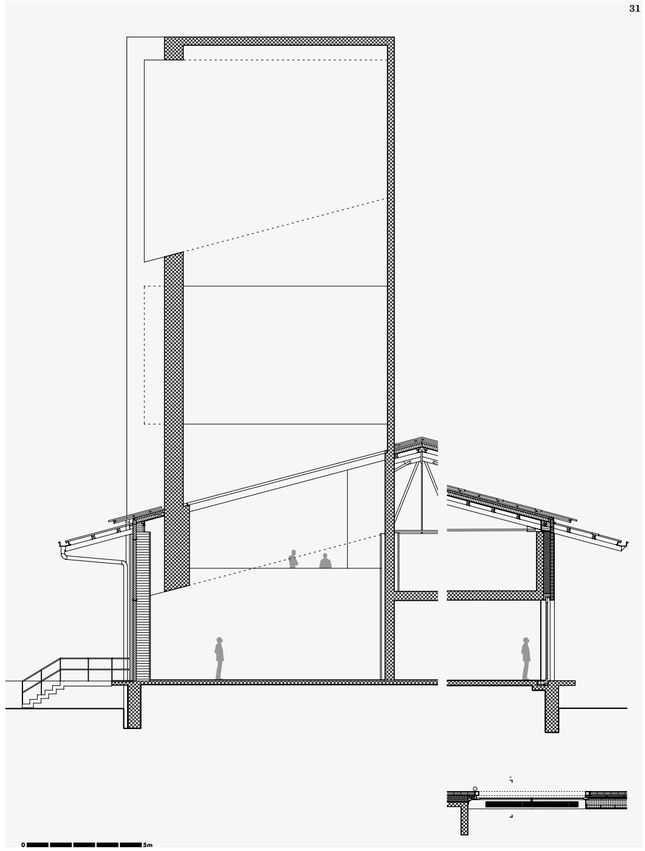
27
Rory Gardiner

28
Rory Gardiner

29
Rory Gardiner

30
Rory Gardiner

22
l'ingresso est visto dall'interno dell'atrio polivalente. Appesa al soffitto l'opera di Pipilotti Rist, *Central Hong Kong Chandelier*, 2021
23
vista dell'atrio verso la reception, la biblioteca e le sale espositive. Alla parete, Renate Buser, *Switchback*, 2024, fotografia analogica digitalizzata, stampa su pellicola per pavimenti, ca. 1000 × 1000 cm
24
il laboratorio-magazzino al piano interrato
25
il bancone in legno della caffetteria nella hall d'ingresso
26
il corridoio centrale di distribuzione delle sale al pianterreno. In allestimento, sulla sinistra, per la mostra inaugurale "Rewilding": Naama Tsabar, *Melodies of Certain Damage series*
27
il corridoio di distribuzione centrale al primo livello
28
una sala al primo piano illuminata da una delle tre torri in cemento armato. Da sinistra a destra, tre opere di Leonor Serrano Rivas: *I Leave Profundity to You* (installazione, 2024); *Carcase n° 2, n° 4, n° 5* (sculture, 2024); *Rhythm Patterns n° 1* (arazzo, 2024)
29
l'ambientazione dell'opera di Gerda Steiner & Jörg Lenzlinger, *Altar für das Prekäre*, 2024 sotto uno dei tre *canons à lumière*
30
la seconda sala a tutt'altezza con la doppia tipologia di illuminazione naturale: laterale e zenitale. Sulla parete a sinistra, Thérèse Bolliger, *Inhabiting Language*, 2024; sulla destra, Gerda Steiner & Jörg Lenzlinger, *Altar für das Prekäre*, 2024
31
sezioni di dettaglio di una torre e della facciata. Legenda
–pavimento/zoccolo: asfalto colato (esistente); cemento 160mm (esistente); riempimento di ghiaia
–parete esterna padiglione: intonaco liscio 2mm; 2xpannello in fibrocemento 25mm; pannello in cartongesso 12,5mm; profilato montante 100mm; Isofloc TM 560mm; blocco in Gasbeton rivestito 150mm (esistente)
–parete esterna torre: intonaco liscio 2mm; 2xpannello in fibrocemento 25mm; pannello in cartongesso 12,5mm; profilato montante 100mm; isolamento nel profilato 80mm; parete in cemento 300mm; isolamento XPS 160mm; Blocco in Gasbeton rivestito 150mm (esistente)
–tetto: pannelli in fibrocemento ondulato Ondapress 57mm; listelli del tetto 6x6cm 60mm; contro-listelli 6x6cm 60mm; membrana sottotetto es. Targo Omega; pannello in lana di legno es. TEICOtherm dry 0,037 W/mK 80mm; isolamento in lana minerale 0,032 W/mK con listelli in legno 140x60mm; barriera al vapore es. TargoANTIGLISS; pannello a tre strati verniciato 27mm; travi in legno 180x120mm; trave reticolare esistente HEA 220
–tettoia esterna: pannelli in fibrocemento ondulato Ondapress 57mm; travi in legno 180x120mm / trave IPE 120 b; struttura in acciaio esistente 200mm
–serramento vetrato della torre: cemento armato fino al vetro 400mm; cemento isolante Liapor 300mm; triplo vetro 100mm; cemento isolante Liapor 200mm; cemento armato dal vetro 300mm
32
dettaglio di un nuovo serramento in alluminio
33, 34
dettagli delle balaustre e delle porte in alluminio dei vani di servizio al primo piano
35
particolare del corrimano



31

22
the eastern entrance seen from inside the multifunctional lobby. Hanging from the ceiling, a work by Pipilotti Rist, *Central Hong Kong Chandelier*, 2021
23
view of the lobby towards the reception, the library and the exhibition spaces. On the wall, Renate Buser, *Switchback*, 2024, digitized analog photo, print on film for flooring, ca. 1000 × 1000 cm
24
the workshop-storeroom on the basement level
25
the wooden counter of the café in the entrance hall
26
the central circulation corridor for the rooms on ground level. To the left, set-up for the opening exhibition "Rewilding": Naama Tsabar, *Melodies of Certain Damage* series
27
the central circulation corridor on the first level
28
a room on the first floor lit by one of the three reinforced concrete towers. Left to right, three works by Leonor Serrano Rivas: *I Leave Profundity to You* (installation, 2024); *Carcase n° 2, n° 4, n° 5* (sculptures, 2024); *RhythmPatterns n° 1* (tapestry, 2024)
29
the setting of the work by Gerda Steiner & Jörg Lenzlinger, *Altar für das Prekäre*, 2024, below one of the three *canons à lumière*
30
the second two-story space with double natural lighting: lateral and zenithal. On the wall to the left, Thérèse Bolliger, *Inhabiting Language*, 2024; to the right, Gerda Steiner & Jörg Lenzlinger, *Altar für das Prekäre*, 2024
31
detail sections of a tower and the façade. Legend
–floor/base: poured asphalt (existing); concrete 160mm (existing); gravel filler
–external wall of pavillon: smooth stucco 2mm; 2 panels in fiber cement 25mm; plasterboard panel 12.5mm; post profile 100mm; Isofloc TM 560mm; block in faced Gasbeton 150mm (existing)
–external wall of tower: smooth stucco 2mm; 2 panels in fiber cement 25mm; plasterboard panel 12.5mm; post profile 100mm; insulation in profile 80mm; concrete wall 300mm; XPS insulation 160mm; block in faced Gasbeton 150mm (existing)
–roff: panels in Ondapress corrugated fiber cement 57mm; roof slats 6x6cm 60mm; counter-slats 6x6cm 60mm; eaves membrane ex. Targo Omega; wood wool panel ex. TEICOtherm dry 0.037 W/mK 80mm; mineral wool insulation 0.032 W/mK with wooden slats 140x60mm; vapor barrier ex. TargoANTIGLISS; painted three-layer panel 27mm; wooden beams 180x120mm; existing reticular beam HEA 220
–external canopy: panels in Ondapress corrugated fiber cement 57mm; wooden beams 180x120mm / IPE beam 120 b; existing steel structure 200mm
–tower glazing frame:reinforced concrete up to glazing 400mm; Liapor insulating concrete 300mm; triple glazing 100mm; Liapor insulating concrete 200mm; reinforced concrete from glass 300mm
32
detail of a new aluminium frame
33, 34
details of the balustrades and aluminium doors of the service spaces on the first floor
35
handrail detail

32
Rory Gardiner

33
Massimo Curzi

34
Massimo Curzi

35
Massimo Curzi

36
Rory Gardner

37
Rory Gardner

38
Rory Gardner

36
scorcio del prospetto est. Sotto il portico, Tony Cokes in collaborazione con MOS Architects NYC, *Design.Sociality.Space (4 Studies 4 A Club)*, 2024
37
particolari dell'ingresso sul fronte orientale
38
particolare dell'ingresso da Helsinki-Strasse
49
l'ex banchina di carico e scarico sul fronte ovest con due pannelli dell'installazione di Tony Cokes e MOS Architects NYC
40, 41
viste del fronte ovest durante la mostra di inaugurazione "Rewilding", 13 aprile-18 agosto 2024. Sotto il portico, l'installazione di Tony Cokes in collaborazione con MOS Architects NYC, *Design.Sociality. Space (4 Studies 4 A Club)*, 2024

36
view of the east elevation. Under the portico, Tony Cokes in collaboration with MOS Architects NYC, *Design.Sociality. Space (4 Studies 4 A Club)*, 2024
37
details of the entrance on the eastern front
38
detail of the entrance from Helsinki-Strasse
39
the former shipping and receiving dock on the western front with two panels of the installation by Tony Cokes and MOS Architects NYC
40, 41
views of the western façade during the opening exhibition "Rewilding," 13 April-18 August 2024. Below the portico, the installation by Tony Cokes in collaboration with MOS Architects NYC, *Design.Sociality. Space (4 Studies 4 A Club)*, 2024

39
Rory Gardner

40
Rory Gardner

41
Rory Gardner

CASABELLA

GRUPPO MONDADORI

Abbonarsi conviene! / Subscribe to save!

→ abbonamenti.it

→ casabellaweb.eu

Rivista mensile / Monthly magazine

numero 963 / issue 963
n. 11/2024
anno / year LXXXVIII
Novembre / November 2024

Redazione / Editorial staff
tel +39 02 75422179
fax +39 02 75422706
casabella@mondadori.it
segreteria.casabella@mondadori.it

Direttore responsabile / Managing editor
Francesco Dal Co

Segreteria di redazione / Editorial secretariat
segreteria.casabella@mondadori.it

Coordinamento redazionale / Editorial coordinator
Alessandra Pizzochero
casabella@mondadori.it

Art direction
Paolo Tassinari
Tassinari/Vetta

Progetto grafico e impaginazione / Design and layout
Tassinari/Vetta
Giulia De Benedetto,
Francesco Nicoletti

Comitato di redazione / Editorial board
Marco Biagi
Roberto Bosi
Nicola Braghieri
Michel Carlana
Francesca Chiorino
Massimo Curzi
Camillo Magni
Daniele Pisani
Francesca Serrazanetti
Federico Tranfa

Comitato scientifico-editoriale / Scientific-editorial committee
Nicholas Adams
Julia Bloomfield
Claudia Conforti
Juan José Lahuerta
Jacques Lucan
Winfried Nerdinger
Joan Ockman

Corrispondenti / Correspondents
Alejandro Aravena (Cile)
Marc Dubois (Benelux)
Luis Feduchi (Spagna)
Françoise Fromonot (Francia)
Andrea Maffei (Giappone)
Luca Paschini (Austria)

Traduzioni / Translations
transiting_s.piccolo

Produzione, innovazione edilizia e design / Production, construction innovation and design
Silvia Sala
silvia.sala@mondadori.it

Formazione / Education
Roberto Bosi
Silvia Sala
cbf@mondadori.it
www.casabellaformazione.it

Web & Instagram
Clelia Nanni

Mondadori Media
20054 Segrate – Milano

CASABELLA
Foglia Redazionale – Via Mondadori 1,
20054 Segrate (Mi)
tel +39 02 75421
fax +39 02 75422706
rivista internazionale di architettura, pubblicazione mensile, registrazione tribunale Milano n. 3108 del 26 giugno 1953 / international architectural review, published monthly, registered in jurisdiction of Milan no. 3108, 26 June 1953.

Pubblicità / Advertising
Mondadori Media S.p.A.
Via Mondadori 1 – 20054 Segrate (MI)
tel. +39 02 75421
Coordinamento / Coordination:
Silvia Bianchi,
silvia.bianchi@consulenti.mondadori.it
Agenti / Agents:
Claudia Ardizzoni, Stefano Ciccone,
Mauro Zanella

sedi esterne/external offices
EMILIA
Publiset srl
via Ettore Cristoni 86
Casalecchio di Reno BO
Tel.+39 051 0195126
info@publiset.eu
ROMAGNA/MARCHE/ABRUZZO/SAN MARINO
Idea Media srl
via Soardi 6, Rimini RN
Tel. +39 054 125666
segreteria@ideamediasrl.com
LAZIO/TOSCANA/UMBRIA
C.D. Media sas
Via G. Adami 14/a, Roma
Tel. +39 06 30860213
cdmedia@tiscali.it
CAMPANIA
CrossmediaItalia 14 srl
via G.Boccaccio 2, Napoli
Tel. +39 081 5758835
PUGLIA
CrossmediaItalia 14 srl
via Diomede Fresa 2, Bari
Tel. +39 080 5461169
SICILIA/SARDEGNA/CALABRIA
GAP Srl - Giuseppe Amato
via Riccardo Wagner 5, Palermo
Tel. +39 091 6121416
segreteria@gapmedia.it

Blind-review
I testi e le proposte di pubblicazione che pervengono in redazione sono sottoposti alla valutazione del comitato scientifico-editoriale, secondo competenze specifiche e interpellando lettori esterni con il criterio del blind-review / Writings and publication proposals submitted to the magazine are evaluated by an editorial committee on the basis of specific expertise, also involving external readers in a blind peer review process.

Distribuzione per l'Italia e l'estero / Distributed for Italy and abroad
Press-Di srl

Stampato da / Printed by
ROTOLITO S.p.A., Milano
nel mese di Ottobre / during the month of October

copyright © 2024
Mondadori Media S.p.A.
Tutti i diritti di proprietà letteraria e artistica riservati. Manoscritti e foto anche se non pubblicati non si restituiscono. / All literary and artistic rights reserved. Submitted manuscripts and photographs, even if not published, cannot be returned to senders.

Arretrati / Back issues
€ 18
Modalità di pagamento: c/c postale n. 77270387 intestato a Press-Di srl "Collezionisti" specificando sul bollettino il proprio indirizzo e i numeri richiesti. L'ordine può essere inviato via e-mail (*collez@mondadori.it*). Per spedizioni all'estero, maggiorare l'importo di un contributo fisso di € 5,70 per spese postali. La disponibilità di copie arretrate è limitata, salvo esauriti, agli ultimi 18 mesi. Non si effettuano spedizioni in contrassegno
/ Payment: Italian postal account no. 77270387 in the name of Press-Di srl "Collezionisti" indicating your address and the issues ordered on the form. The order can be sent by e-mail (*collez@mondadori.it*). For foreign shipping add a fixed contribution of € 5.70 for postal costs. Availability of back issues is limited to the last 18 months, as long as supplies last. No COD.

Imballaggio e smaltimento / Packing and Disposal
Cellophane PP5 raccolta plastica. Per la raccolta differenziata verifica le disposizioni del tuo Comune.
/ Cellophane PP5 plastic refuse collection. For waste sorting please check the requirements of your municipality.

Il nostro impegno / Our commitment
Utilizziamo carta certificata PEFC ottenuta da cellulosa proveniente da foreste gestite in maniera sostenibile e/o da cellulosa riciclata e da fonti controllate. La nostra scelta contribuisce a salvaguardare nel tempo l'integrità del patrimonio forestale nel mondo per le generazioni presenti e future. / We use PEFC certified paper made with cellulose from sustainably managed forests and/or recycled cellulose from controlled sources. Our choice contributes to safeguard forest heritage in the world over time, for present and future generations.

PEFC
PEFC/18-32-03
Certificato PEFC
Questo prodotto è realizzato con materia prima da foreste gestite in maniera sostenibile e da fonti controllate
www.pefc.it

Prezzo di copertina / Cover price
€ 15,00 in Italy, € 26,50 in Belgium, € 31,50 in Germany, € 25,90 in Spain, € 23,90 in Portugal (Cont.), CHF 27,50 in Switzerland (Ger.).

Abbonamento annuale / Yearly subscription
(11 numeri di cui uno doppio).
Gli abbonamenti iniziano, salvo diversa indicazione da parte dell'abbonato, dal primo numero raggiungibile in qualsiasi momento dell'anno
/ (11 issues, including one special double issue). Subscriptions begin from the first available issue after request, unless otherwise specified by the subscriber.

Italia € 75,90 + € 4,90 per le spese di spedizione); offerta riservata agli studenti € 65,90 + € 4,90 per le spese di spedizione.
È possibile pagare l'abbonamento con bollettino postale, che verrà inviato direttamente casa, oppure con carta di credito, paypal o bonifico bancario.
Collegarsi all'indirizzo:
www.abbonamenti.it

Estero € 75,90 + spese di spedizione.
Per controllare il prezzo nel proprio Paese e per abbonarsi collegarsi all'indirizzo:
www.abbonamenti.it/estero/casabella
È possibile pagare con carta di credito, paypal o bonifico bancario.
/ Outside Italy € 75,90 + shipping costs.
You may check the price in your own country through:
www.abbonamenti.it/estero/casabella
You may pay by credit card, paypal or bank transfer.

Per contattare il servizio abbonamenti / To contact the subscription office
tel +39 02 4957 2001
(valido solo per l'Italia – dal lunedì al venerdì 9.00–19.00)
fax +39 030 7772 387
abbonamenti@mondadori.it
posta – scrivere all'indirizzo:
Direct Channel
via Dalmazia, 13 – 25126 Brescia (BS)
abbonamenti@mondadori.it
tel +39 02 8689 6172
(only for outside Italy subscriptions – from monday to friday, 9:00 a.m.–7:00 p.m.)